



REGIONE TOSCANA
Consiglio
Regionale

Gruppo
UDC

Il Presidente



COMUNICATO STAMPA

RITARDI E GRAVI INADEMPIENZE NEGLI IMPEGNI DI POTENZIARE I SERVIZI DI RADIOTERAPIA IN TOSCANA. CARRARESI (UDC): "Questa situazione di inefficienza e disinteresse, sulla pelle dei malati di tumore, è inaccettabile e vergognosa".

E' drammatica la situazione di radioterapia nell'area vasta fiorentina: a fronte di una domanda potenziale di circa 5800 casi l'anno, la rete pubblica è in grado di assicurare servizi a circa 3000 casi, mentre altri 500 sono coperti da privati convenzionati. "Prestazioni –nota Marco Carraresi, presidente del gruppo regionale dell'Udc- assolutamente insufficienti a soddisfare tutte le richieste."

Questa situazione è poi aggravata da scelte contraddittorie e incomprensibili delle Aziende Sanitarie e della Regione. Carraresi fa esempi concreti: "Circa un anno fa la Giunta Regionale ha deliberato un programma di riorganizzazione e potenziamento dei servizi di radioterapia. Nell'accordo erano previsti tre nuovi centri di radioterapia, uno a Firenze, uno a Prato e il terzo ad Empoli. Cos'è accaduto? A Empoli sembra perfino se ne siano dimenticati, visto che nel bilancio di previsione 2003 dell'ASL di Empoli non si cita alcuna realizzazione del genere; a Firenze, per l'ASL 10, non risultano avviati, nemmeno informalmente, contatti con le realtà del privato accreditato che svolgono in regime di convenzione attività di radioterapia. A Prato invece si è trovato l'accordo con la casa di cura Villa Fiorita, per la realizzazione di una nuova struttura di radioterapia".

L'UDC ha molte perplessità anche sull'operazione pratese di Villa Fiorita –che "dimostra come non tutti i privati siano uguali per l'amministrazione pubblica..."-, ma va all'attacco soprattutto sui ritardi e le mancate realizzazioni ad Empoli e Firenze: "Qui si tratta –nota Carraresi, che sull'argomento ha presentato un'interrogazione urgente- di servizi indispensabili per la vita di persone gravemente ammalate. Malattie, quelle tumorali, che non tollerano ritardi e liste d'attesa. E' un atto dovuto, da parte della Regione e delle Aziende Sanitarie, non far perdere neppure un minuto a questi malati. E invece si continuano a scrivere delibere e progetti, senza concretizzare".

Firenze, 25 giugno 2003